

## **Cari genitori,**

**Il momento della consegna dello smartphone è, simbolicamente e nella pratica, quello dove emergono maggiormente queste problematiche. Spesso i genitori concedono uno smartphone ai propri figli preadolescenti per non farli sentire diversi. Inoltre la forte pressione sociale e commerciale contribuisce a generare l'impressione che non ci sia modo di pensare ad un ingresso nel mondo digitale più lento e pensato.**

**Ci sono poi questioni delicate come la protezione dei figli quando sono fuori casa, l'inclusione nel gruppo dei pari e l'autonomia nello svolgimento di alcune operazioni quotidiane, spesso legate alla scuola, questioni che ad oggi sembrano poter essere risolte solo con la concessione dello smartphone.**

**Si è pensato così ad un patto di corresponsabilità per l'educazione digitale che parta dalle famiglie ma si apra alla cooperazione con altri soggetti coinvolti nell'educazione dei giovani.**

**Siamo coscienti che l'educazione digitale non si esaurisce nella gestione di singole scelte, come in particolare l'arrivo dello smartphone, ma consideriamo questo un momento particolarmente significativo sia a livello sostanziale che simbolico nella socializzazione al digitale.  
Per questo motivo, il nostro lavoro parte da qui.**

**Creare alleanze è una sfida, in particolare in questi tempi,  
ma se il benessere dei ragazzi viene messo al primo posto,  
allora è possibile  
ed è forse il regalo più prezioso che faremo loro.**

### **Cos'è il Patto di comunità per il benessere digitale?**

E' un percorso per lo sviluppo di una maggiore consapevolezza digitale rivolto a genitori e docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado

### **Perché ne sentiamo l'esigenza?**

La costante accelerazione nello sviluppo delle tecnologie digitali porta con sé molte opportunità, ma anche molti rischi per il benessere e la salute dei minori. Dai dati scientifici emerge come l'introduzione troppo precoce di queste tecnologie interferisce con il processo di crescita cognitiva, affettiva e relazionale. Queste informazioni tuttavia si traducono con difficoltà in azioni efficaci e il risultato è una presenza sempre più invadente degli schermi digitali nella vita dei nostri bambini fin dai primi anni di vita.

### **Perché serve una comunità?**

Appare subito chiaro come di fronte ad una sfida così complessa, l'unica via percorribile sia quella di coinvolgere l'intera comunità in una presa di responsabilità rispetto al benessere digitale dei propri ragazzi e delle famiglie: genitori, insegnanti, scuole, parrocchie, pediatri, istituzioni, associazioni, università, comunità scientifica e tutti gli adulti che a vario titolo hanno un ruolo educativo... Solo con il contributo di tutti, ognuno con il suo ruolo e le sue competenze si possono ottenere risultati importanti e duraturi.

Maggiori informazioni:

<https://pattidigitali.it/>

<https://www.benesseredigitale.eu/>

<https://www.aspettandoloSMARTPHONE.it/>

# PATTO DIGITALE

## **Educazione digitale e limiti**

Per una corretta formazione all'uso dei media digitali occorrono:

- l'educazione ai media
- la guida e il controllo genitoriale
- un ambiente educativo coerente nel quale gli adulti di riferimento siano d'accordo su alcune regole comuni.

## **Regole chiare e dialogo**

Nell'ambito delle nuove tecnologie i ragazzi hanno bisogno di poche regole, ma chiare e coerenti per diventarne utilizzatori responsabili ed equilibrati. Anche imparare ad attendere il momento giusto per accedere alla tecnologia desiderata fa parte di queste regole ed è fondamentale per crescere.

Affinché le regole siano efficaci e aiutino i bambini ad allenarsi nell'autoregolazione, è necessario che siano accompagnate da un costante dialogo per spiegarle e al contempo dare ascolto ai bisogni dei bambini, per stimolare l'adozione di strategie personali per rispettarle.

## **Regole:**

### 1 PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI GENITORI AL PROGETTO

### 2 CONSEGNA DELLO SMARTPHONE PERSONALE connesso liberamente in rete non prima della FINE della SECONDA MEDIA

NB: ove questo, benché principio condiviso, non sia stato possibile per il contesto attuale di molte realtà scolastiche, si può comunque aderire al patto **PROMUOVENDO L'IDEA CHE RITARDARNE L'ARRIVO RESTA UNA SCELTA VALIDA.**

Se, per diversi motivi organizzativi, lo studente necessita di un telefono per contattare qualcuno, (perché da solo a casa, per compiere tratti di strada in autonomia...) c'è la possibilità di utilizzare un cellulare per chiamate o SMS, senza accesso a internet.

### 3 REGOLE PER L'UTILIZZO DELLO SMARTPHONE

(a partire dai 13 anni)

- Trasparente fino ai 14 anni
- No a tavola. No a letto
- Rispetto di leggi e indicazioni di età per social, app e giochi (avere un profilo Facebook, Instagram, TikTok WhatsApp ecc. non è legale prima dei 14 anni)
- Rispetto delle regole concordate all'interno della singola famiglia

## QUESTIONARIO

Il sottoscritto/i sottoscritti

Nome Cognome \_\_\_\_\_

Nome Cognome \_\_\_\_\_

Genitore/genitori dell'alunno \_\_\_\_\_

Scuola \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

Decido/decidiamo di

ADERIRE

NON ADERIRE

Al progetto del “Patto digitale di comunità”

Firma

---